Conto corrente colla Posta

Gallarate, 1 Dicembre 1917.

Anno XIII — Num. 48

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Spett. Biblioteca Popolare «Luigi Maino» CITTA'

Si pubblica il Sabato

[illegible]ZIONI
Per ogni linea di corpo . . . L. 0.50
. . . » 1.—
. . . » 1.—
Corpo del giornale . . . » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Galleria V. E., 25, Milano, telefono 21

Per la sospensione di invio di giornali in zona di guerra gli ultimi numeri non furono spediti ai nostri abbonati militari.

Ora il servizio essendo stato ripreso, preghiamo i militari e le loro famiglie di volerci indicare i nuovi indirizzi per il sicuro ricapito.

Noi ci battiamo per la vera pace

È inutile correre dietro a fantasmi impalpabili: la quadruplice offensiva germanica, austro-ungarica, turca e bulgara che momentaneamente è riuscita ad annullare due anni di successi militari ottenuti a prezzo di sacrifizi dolorosi e di eroismi epici, dimostra ancora una volta qual'è la pace di cui l'Italia ha bisogno.

Noi lavoriamo e ci battiamo per la pace, perchè nella pace potremo sviluppare tutto il nostro lavoro, impiegare tutte le nostre attitudini, mettere in valore le immense ricchezze naturali fin'ora inutilizzate, disciplinare le nostre riserve emigratorie razionalmente; ma il lavoro pacifico ha un'imprescindibile bisogno di essere positivamente tutelato da qualsiasi minaccia di orgogli imperialistici con l'impiego dei più barbarici mezzi di guerra. Ecco perchè noi siamo stati costretti a fare la nostra guerra, e perchè la dura realtà che ci sovrasta, ci dimostra ancora che questa guerra occorre proseguire con maggiore energia e con più indomita resistenza.

I nemici che calpestano la nobile terra italiana ci dicono che le porte di casa sono ancora aperte, perchè lì, dove la natura non è stata chiamata a salvaguardare i trattati diplomatici, è necessario che essi siano rifatti in basi più solide, secondo l'indicazione dei termini naturali. Il confine d'Italia deve essere portato non allo sbocco delle valli, ma sulle creste dei monti invalicabili, sui quali un giorno cozzerà invano la rabbia teutonica se vorrà rifare il criminoso tentativo di calpestare i campi nostri solcati dai fecondi e pacifici aratri.

Noi non possiamo rifare un'altr'anima al popolo tedesco, nè un'altra mentalità allo stato tedesco: l'uno e l'altro formano un blocco indissociabile, sono cementati da mezzo secolo di educazione militare, fusi da una ferrea tessitura di concordi sentimenti e di interessi collimanti.

Essi pretendono dominare il mondo e non riconoscono negli altri popoli il diritto di vivere, di governarsi, di espandersi liberamente; tutto il mondo dev'essere il letto su cui il fiume germanico deve scorrere placidamente.

Questi sono i termini della lotta che combattiamo, e si tratta di giuocare o la nostra vita o la nostra morte.

E allora è ozioso parlare di pace: pace, oggi, significa suicidio dell'Italia; pace, significa passare la spugna dell'oblìo sul sangue dei nostri caduti, significa riconoscimento del doverci accasciare nel carcere del nostro destino iniquo, porgere i polsi del nostro popolo laborioso e magnifico alle catene della schiavitù. Non questo possiamo e dobbiamo volere, perchè non possiamo e non dobbiamo accettare passivamente l'imposizione di consegnarci con tutte le nostre speranze e con tutti i nostri propositi come ostaggi intorno al carro trionfale del novello Barbarossa.

Questo barbaro, progenitore del Kaiser, nel medio evo discese nei piani lombardi, e pretese impossessarsi della nostra penisola per farne la gemma più fulgida della sua corona; a Legnano fu definitivamente sconfitto dalla lega dei liberi comuni. Quella storia oggi sarà gloriosamente rifatta dall'Italia, unita e decisa nel volere la sua indipendenza completata e la sua libertà assicurata.

Noi non abbiamo deliri di grandezza, bramosie di conquiste, pretensioni di egemonie nel mondo, ma siamo solamente spinti dalla necessità di sbarrare l'ingresso indifeso della nostra terra natale, assicurarci che nell'avvenire non un battaglione di bavaresi potrà impunemente superare le Alpi Giulie e non una torpediniera austriaca devastare le bianche città operose dell'Adriatico. Per la nostra stessa esistenza, per la nostra legittima difesa dunque.

E quando è proprio questa la ragione della nostra guerra, non un solo soldato potrà abbassare il suo fucile e non un solo cittadino gridare: basta, prima che tutti i nemici siano ricacciati di là, dal nostro confine politico e naturale: il nostro confine necessario.

"La Patria riconoscente,,

Il nostro amico, on. deputato avv. prof. Arnaldo Agnelli, ci scrive la seguente lettera:

Milano, li 27 novembre.

On. Direzione,

Le parole di plauso con le quali si accompagnava, dal vostro giornale, l'iniziativa Brusadelli-Bernocchi, *mi sono garanzia e speranza sicura che l'esempio sarà seguito.*

Nell'opera certamente difficile e complessa alla quale stiamo accingendoci, Gallarate dovrà, come sempre, tenere degnamente il suo posto.

Noi lavoriamo a tracciare le linee precise del programma; voi tenete viva la fede e la solidarietà! Una grande legge morale, un fraterno principio di unità negli scopi e nei sacrifici deve unire in questo momento tutti i figli d'Italia.

E l'Italia uscirà, solo a questo patto, dalle gravi difficoltà presenti, e procederà nel cammino di gloria che il suo avvenire Le addita.

Con affetto credetemi

vostro avv. Arnaldo Agnelli.

E Gallarate — noi abbiamo fiducia — terrà degnamente il suo posto, nella nuova prova di patriottismo e di volontà per la resistenza.

Intanto possiamo annunciare che già l'on. Agnelli tenne una riunione, in Milano, di cittadini di ogni ramo delle industrie per dar loro comunicazione dell'iniziativa Brusadelli e per costituire il Comitato provvisorio. L'on. Agnelli tessè una relazione-programma della nuova istituzione, distinta in due punti:

— azione immediata, previo accordi cogli alti Comandi militari, pei premi ai combattenti più meritevoli, quale modesto segno di simpatia e di gratitudine del Paese;

— azione per il dopo guerra, dando vita ad un organismo che possa aiutare quelli che avranno combattuto e le loro famiglie, a procurarsi terra, lavoro, impiego, utile collocamento in Patria o all'estero.

Il Comitato provvisorio venne composto dei signori: on. Agnelli, comm. Mario Crespi, comm. Vanzetti, cav. Bersellini, signori Passardi, Senatore Borletti, avvocato Rebuschini e gli on. Nava, De Capitani e Gasparotto. La nuova istituzione si intitolerà: «*La Patria riconoscente*».

I convenuti diedero incarico all'on. Agnelli di condurre pratiche col Governo per facilitare il compito della istituzione.

***

La cosa adunque si incammina ottimamente, e non vi può essere alcun dubbio che sarà coronata da un magnifico successo.

In quest'ora gravissima di ansie angosciose e di speranze confortatrici per le sorti della nostra Patria, calpestata dal suo nemico irriducibile e che minaccia le sue libertà, la sua indipendenza, la sua vita, ogni ricco Italiano deve sentire possente tutto l'alto dovere di concorrere, con la massima generosità e con inusitata larghezza, a quest'opera positiva della riconoscenza nazionale verso i valorosi soldati che combattono, con prodigioso ed indomato valore, per salvare la Patria, per salvare le terre, le ricchezze, il lavoro d'Italia.

L'ora urge, preme, incalza. Nessun indugio a discutere, a commentare, a criticare. Via i *se*, i *ma*, i *si dovrebbe*, che contano nulla e fanno da remora ed infiacchiscono; non c'è tempo da perdere! Mano alla borsa per uno sforzo straordinario; e che la grande iniziativa, affidata a persone di assoluta fiducia, di sicura fede, di fervida azione, sia propagata, con la rapidità del baleno, in tutte le ricche città d'Italia.

CENSURA

CENSURA

CENSURA

"I soldati nostri difendono con mirabile eroismo il suolo e l'onore della Patria. Ho ferma fede che, con pari animo, tutti gli italiani sostengano l'arduo cimento, sicchè al nemico si opponga l'invincibile unione di un popolo intero, saldo e concorde in questa sola volontà: resistere e vincere».

VITTORIO EMANUELE
ad ERNESTO NATHAN

Il pensiero dei nostri combattenti

Sono molti i soldati che scrivono alle famiglie, gli amici, a noi, parole di fede e di entusiasmo. Tutti confermano la decisa volontà di resistere e di vincere. Combattiamo giorno e notte — scrive un sergente — ma di qui non passeranno! — Il concittadino Rino Saccenaghi, del cav. Emilio, che da circa due anni vive in trincea e promosso in questi giorni al grado di capitano, dice: il morale dei nostri soldati è altissimo, strenuamente combattono e si rifiutano di andare in riposo.

Quanto conforto, quanta sicurezza per il Paese, in così brevi, semplici parole! E che il Paese, per fede, per fermezza, per volontà di resistenza, sia pari ai valorosi combattenti!

Per i dipendenti degli Enti locali

A cura della Associazione nazionale dei Funzionari degli Enti locali si è costituito a Bologna un Comitato di assistenza per i segretari impiegati, maestri e salariati comunali profughi, nelle persone dei signori avv. cav. M. Sommariva, per l'Ordine dei segretari Comunali della Provincia di Bologna; dott. cav. A. Rossi, avv. P. Piccioni, comm. A. M. Rebucci, U. Quinterio per la Assoc. Naz. Funzionari Enti locali; On. dott. U. Brunelli per l'Assoc. Naz. medici condotti; G. Donati per la Conf. Naz. impiegati subalterni Enti locali, m. o. G. Cocchi per la sez. Bol. dell'Unione Magistrale; d.r Gardi, Marchesini, Zanninotti, Cantilena, Buffolo e Dolfini segretari comunali delle Provincie invase.

Tale Comitato, che già esplicò attiva azione presso il governo inviando una commissione a Roma che, dal Ministro Berenini e dal Sottosegretario Bonicelli ebbe affidamenti di larghe provvidenze, sovviene con sussidi pei bisogni più urgenti, cura collocamenti e fornisce informazioni agli interessati.

Il Comitato ha esteso nazionalmente la sottoscrizione iniziata dalla Federazione fra i dipendenti del Comune di Bologna. I contributi vanno inviati all'avv. cav. M. Sommariva, Segretario Generale del Comune di Bologna.

Per richieste di sussidi, offerte o domande di impiego indirizzarsi al Comitato, presso il Municipio di Bologna preferibilmente a mezzo dei Segretari comunali.

Il concordato degli operai tessitori

L'importante agitazione che interessava circa 60 mila lavoratori dell'industria cotoniera dell'alto milanese e della Brianza, e che fu oggetto di lunghe trattative svoltesi fra gli industriali e le rappresentanze operaie, in sedute presiedute dal Prefetto di Milano, conte Olgiati, si è chiusa nella scorsa settimana con piena soddisfazione delle parti.

Salvo alcune modalità e qualche particolare dettaglio da definire, il concordato concluso ha portato i seguenti aumenti di paga, a decorrere dal 1 dicembre:

— cent. 5 in più sull'aumento fisso di paga giornaliera, cioè da cent. 30 a cent. 35;

— il 20 % in più sulla percentuale di supplemento straordinario transitorio di caro viveri, cioè dal 30 % al 50 % sulle paghe prima della guerra, aumentate di cent. 35;

— il massimo aumento di paga fissato in L. 1,50, oltre il fisso di cent. 35.

ESEMPI

Paga originaria	Paga cogli aumenti precedenti	Aumento nuovo	Paga cogli aumenti nuovi	Aumento complessivo
L.	L.	L.	L.	L.
1.—	1.56	0.46	2.02	1.02
1.50	2.16	0.61	2.77	1.27
2.—	2.76	0.76	3.52	1.52
2.50	3.36	0.91	4.27	1.77
3.—	3.96	0.89	4.85	1.85
3.50	4.56	0.79	5.45	1.85
3.70	4.80	0.75	5.55	1.85

per tutte le paghe originarie, superiori alle L. 3.70, il nuovo aumento giornaliero è di cent. 75.

Esempi di applicazione

paga giornal. originaria	L. 2.—	L. 3.—
aumento fisso	» 0.35	» 0.35
	L. 2.35	L. 3.35
supp. caro-viveri 50 %	» 1.17	» 1.50
Totale	L. 3.52	L. 4.85

Nel secondo esempio, il 50 % sarebbe L. 1.67, cifra che viene ridotta a L. 1.50, cioè al limite massimo d'aumento convenuto.

IN CITTÀ

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 dicembre 1916)

Terza Sottoscrizione

Somma precedente	L.	59727.38
Ditta Giovanni Righini	»	500.—
La famiglia del compianto Buzzetti cav. Salvatore « in memoria »	»	250.—
Ing. Gino Trivellari	»	50.—
Famiglia Pericle Bonomi	»	50.—
Foglia Innocente	»	50.—
Amilcare Forni	»	25.—
Bellora comm. Pietro, 29° contributo, mese di ottobre 1917	»	100.—
Calzaturificio Gallaratese (G. Leva Tosi e Comp. 20° contributo, mese di novembre 1917	»	30.—
Crespi Porro Giovanna ved. Mozzati, 28° contributo mese di ottobre 1917	»	50.—
Edoardo Ferrazzi 18° e 19° contributi, mesi di settembre ed ottobre 1917	»	20.—
Abramo Guldabini, 28°, 29° e 30° contributi, mesi di settembre, ottobre e novembre 1917	»	30.—
Gommrasco Innocente, 28° e 29° contributi, mese di ottobre e novembre 1917	»	20.—
Bice e Adolfo Nizzi ricordando il 2° anniversario della gloriosa morte del Sottotenente Franco Grassi, la famiglia offre	»	250.—
(Continua) Totale	L.	61652.38

Sottoscrizioni precedenti L. 133.046,93

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE

Somma preced.	L.	27564.10
Bassetti Borgomaneri Giuseppina	»	100.—
Grassi Giulio	»	100.—
(*Continua*) Totale	L.	27764.10

Soci perpetui: Per la rispettiva offerta di L. 100, vennero proclamati Soci perpetui della Croce Rossa Italiana la signora Bassetti Borgomaneri Giuseppina di Crenna ed il sig. Grassi Giulio. Il Comitato vivamente ringrazia.

Sottoscrizione "Pro Profughi,,

Somma precedente	L.	74913.27
Carnelli Piero	»	50.—
Luigina Sironi	»	100.—
Cav. Oreste e Giuseppina Puricelli	»	300.—
Luigi Binda	»	10.—
Società M. S. di S. Giuseppe	»	50.—
Cav. uff. prof. Gius. Zerboni	»	15.—
Carlo Ruggeri	»	200.—
Pasta, Tronconi e Aspesi	»	150.—
Lodovico Vitrotti	»	10.—
Romeo Oreste	»	20.—
Antonietta Gnocchi	»	25.—
Francesco Brambilla	»	200.—
Mario Lazzarini	»	20.—
Lucia Pagani	»	10.—
Mario Brumana	»	2.—
Giovanna Cremona	»	200.—
Piero e Adalgisa Crosta	»	100.—
Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese	»	500.—
Emilio e Maria Valli	»	50.—
A. S.	»	5.—
Luigi e Angelina Mazzuchelli	»	200.—
Luigi De Molli	»	60.—
Carlo e Dina Clerici	»	10.—
Prof. Cav. Eugenio Aspesi	»	10.—
Camillo Puricelli Guerra e signora	»	50.—
Pasquale Minoli, ferramenta	»	75.—
Giovanni Malberti	»	5.—
Deposito distribuzione zucchero (drogheria Bianchi, Campiglio, Salmini, Molinari)	»	300.—
N. N. a mezzo Marenghino	»	50.—
Adele Martegani ved. Del Tredici	»	50.—
Antonio Mazzucchelli	»	5.—
Giuseppina Calderara Macchi	»	500.—
N. N. a mezzo Luigi Regalia di Cardano	»	5.—
Gio. Longhi e consorte	»	5.—
Famiglia fu Marcello Martignoni	»	10.—
Giuditta Borgomaneri Mondini	»	50.—
Francesco Ferraboschi	»	10.—
Alunni e Insegnanti della Scuola popolare di disegno	»	68.50
Alceste Pasta	»	50.—
Avv. Palmieri Marchese di Villalba	»	50.—
Dalla ditta Bassetti e Rossini, per vertenza definita con la ditta Luigi Pozzi e fig. di Milano	»	152.50
Angelo Macchi fu Pietro	»	100.—
Giovanna Macchi ved. Ricobelli	»	10.—
Corpo Insegnanti e alunni delle scuole elementari dei sobborghi	»	156.77
Ditta Giov. Righini	»	500.—
Dott. Ubaldo Bianchi	»	25.—
Luigi Regalia, Cardano	»	15.—
Quadrelli e Milani	»	20.—
Raccolte fra i Soci dell' *Unione Impiegati e Commessi* (3° versamento) (1)	»	58.50
Raccolte nelle scuole elementari del Capoluogo	»	373,51
(*Continua*) *Totale*	L.	79900.05

(1) Volonterio Arturo, L. 5; Riva Luigi, 10; Luigi Crosta, 3; rag. Ettore Bonomi, Milano, 25; Mattai Del Moro Annibale, 5; Pasta Abramo, 3; Mazzetti Carlo, 1; Innocente Vanotti, 1; Vittorio Longevi, 0,50.

* * *

Il corpo insegnante delle scuole elementari sottoscrisse L. 177 a favore dei maestri profughi, e furono rimesse al R. Provveditore agli studi.

* * *

Per i profughi occorrono letti, coperte, lenzuola, biancheria, vesti, calzature, utensili di cucina, mobili, ecc.; tutto può servire, purchè in buono stato. Alla cittadinanza raccomandiamo di volerne fare offerta alla *Commissione pro profughi*, in via Luigi Borghi N. 12.

Sono già stati offerti dal signor Cesare Macchi e C., 100 lenzuola; e dai signori: rag. Carlo Lazzati, Isoletta Correzza ved. Pasta, famiglia di Giacomo Sacconaghi, dott. Amedeo Rossi, indumenti diversi.

Abbonatevi l'Unione

Strenna benefica di Natale

a favore dei figli bisognosi dei soldati e dei profughi in Gallarate.

È ancora nella memoria di tutti la simpatica cerimonia che si svolse per il Natale del 1916 nel nostro Condominio ove a centinaia convennero i bimbi dei nostri soldati, per riceverví le variate ed utili strenne donate dal buon cuore gallaratese.

Ed il Consiglio Direttivo del Comitato Gallaratese della *Dante Alighieri*, lusingato del felice successo ch'ebbe la sua iniziativa dello scorso anno, ha deliberato di promuovere, per il prossimo Natale, una *Strenna benefica* a favore dei figli bisognosi dei nostri soldati, alla quale, quest'anno, saranno anche ammessi i bimbi dei poveri profughi residenti in Gallarate.

La sottoscrizione cittadina è già stata aperta e le cifre sottoscritte in questi pochi giorni, e che qui pubblichiamo, sono un augurio di una sicura riuscita della nobile e gentile iniziativa promossa dalla patriottica Dante Alighieri.

La notizia è data: ora si attende dai buoni Gallaratesi, non mai secondi nelle opere di carità, *l'obolo* che certamente non mancherà e che potrà essere sottoscritto presso, il sig. cav. rag. Enrico Macchi, via Postporta 1, il Segretario del Comitato Gallaratese della Dante Alighieri sig. Cesare Milani (via Manzoni 14) oppure presso i Caffè o negozi cittadini, appositamente incaricati di ricevere le offerte.

1ª Sottoscrizione pro Strenna benefica di Natale

Comitato Gallaratese della Dante Alighieri	L.	250
Cav. Uff. Rodolfo Mauri	»	50
Cav. Cesare Macchi	»	50
Comm. Alessandro Maino	»	50
Cav. Antonio Maino	»	50
Cav. Uff. Rag. Giuseppe Calderara	»	50
Cav. Rag. Enrico Macchi	»	30
Cav. Dott. Carlo Ranchet	»	30
Comm. Uff. Pietro Bellora	»	50
Cav. Giovanni Bossi	»	50
Banca di Gallarate	»	100
(*Continua*) Totale	L.	760

Il buon esempio

degli operai della ditta Masumieri e C.

Merita uno speciale rilievo l'offerta pro Profughi, fatta dagli operai ed operaie della ditta *Masumieri* e di cui demmo nota nello scorso numero. Con nobile e patriottico pensiero hanno voluto concorrere a sollievo degli infelici profughi rinunciando alla paga di un giorno.

Il buon esempio deve trovare molti imitatori. È un dovere che debbono sentire anche le classi lavoratrici, ed in special modo coloro che fruiscono dell'esonero. Che cosa è mai per loro la rinuncia di un giorno di paga, per compiere un'opera di nobile solidarietà, in confronto dei benefici e vantaggi che ritraggono dalla loro condizione privilegiatata?

Animo, o bravi lavoratori. L'esempio è dato e deve continuare.

GIUSTE LAGNANZE

Cara Unione,

Perchè alla nostra stazione ferroviaria, dove si distribuiscono i biglietti, non viene esposta una nota coi precisi costi dei biglietti? Si sa che sui biglietti, vi è stampato il vecchio prezzo, epperciò il viaggiatore non sa più raccapezzarsi, e deve affidarsi all'onestà del bigliettario.

Domenica scorsa ho prelevato un biglietto, terza classe, andata per Gazzada e mi si fa pagare cent. 75. Altri biglietti per Gazzada, idem. Di ritorno, alla Gazzada, il biglietto me lo si fa pagare solo cent. 65 quindi....

Prego pubblicare, perchè inconvenienti — chiamiamoli così — come sopra indicati, ne avvengono di frequente.

Saluti *Vostro abbonato*

Li 26 Novembre .....

A proposito di quel tale...

Carissima Unione,

Ho letto il trafiletto di cronaca « *Sottoscrivere per i profughi! Ma io non ho tempo!* » E poichè ogni commento, ogni recriminazione sarebbero vani... a quel tale mettere, faccio io un grazioso prestito di L. 50, si intende, senza decorrenza d'interessi e senz'obbligo di restituzione.

La cortese *Unione*, faccia passare la piccola somma al lodevole Comitato dei cari profughi veneti.

Ringrazio di cuore

obb. GIOV. BATTISTA MARIANI *Junior*

Benissimo! e noi passeremo la suddetta somma alla Commissione pro profughi e... sia ringraziato quel tale.

(*n. d. r.*)

Una promozione

Il cav. uff. prof. Giuseppe Zerboni, regio Ispettore scolastico del nostro circondario, aveva chiesto di andare in riposo, come gliene davano diritto i suoi 42 anni di ininterrotto servizio.

Il ministro della pubblica istruzione, invece, lo ha promosso R. Provveditore agli studi, destinandolo ad Alessandria.

Fra pochi giorni lascierà Gallarate per trasferirsi alla sua nuova residenza.

Mentre ci congratuliamo coll'egregio funzionario per l'onorifica promozione, esprimiamo il rincrescimento degli enti comunali e degli insegnanti del circondario di dovere distaccarsi da un egregio ed intelligente funzionario, amante della scuola e dei maestri, e che dei diritti della scuola e dei maestri fu sempre un valido difensore.

Arresto di cattivi cittadini

La mattina di ieri la locale arma dei RR. CC. con lodevole zelo ha proceduto all'arresto di tre giovani che cantavano canzoni contrarie alla guerra. Essi sono: Cartabia Marino Enrico di anni 24, Ruspi Cesare di anni 26, Ruspi Giuseppe di anni 22, tutti di Origgio.

Costoro sono stati denunziati alla Procura del Re, in base al Decreto L. 4 Ottobre 1917 N. 1561.

Ciò serva di avviso anche per tutti coloro, che non rendendosi consci del grave momento che attraversa il nostro paese, fanno opera deleteria contro la resistenza interna deprimendo lo spirito nazionale.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 6 e 7 Dicembre, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Gerolamo*, Via Postcastello N. 10 dalle ore *9* alle *11*.

Necrologio

Sabato scorso cessava di vivere, in Azzate, la compianta *Antonietta Castiglioni Trotti*, di 69 anni — l'amorosa e fedele compagna del nostro caro amico dott. Pietro Castiglioni — dopo lunga malattia, sopportata con serenità e fortezza d'animo.

Fu constantemente mirabile esempio di domestiche virtù, impareggiabile nell'adempimneto dei suoi doveri di sposa e di madre.

Nativa di Gallarate, insegnò per alcuni anni, quale maestra, nelle nostre scuole elementari, dimostrando coltura non comune ed ingegno aperto e vivace; parecchie nostre donne debbono ancora ricordare la buona, l'intelligente, l'appassionata educatrice.

Al carissimo amico, dottor Pietro Castiglioni, colpito nel più grande degli affetti, ai suoi figli diletti, al fratello e nostro amico, L. L. Trotti, inviamo, da queste colonne, l'espressione sincera di tutto il nostro cordoglio.

Cittadini,

Fatevi Soci della CROCE ROSSA

Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Novembre 1917

NATI N. 6

Maschi N. 2 Femmine N. 4

MORTI

Macchi Carlo, d'anni 64, contadino - Zinelli Guglielmo, d'anni 37, operaio - Aovaro Caterina, d'anni 73, casalinga - Mozzoti Isoletta, d'anni 68, agiata - Peruzzotti Luigia, d'anni 27, suora di carità.

CORRISPONDENZE

SAMARATE

Il giorno ... Ottobre, decedeva in un Ospedaletto da Campo, il soldato mitragliere Coccè Natale di Angelo di Samarate, della classe 1897, per grave ferita alla testa riportata durante un ardimentoso combattimento aereo col nemico.

Il Comandante la... squadriglia da bombardamento diresse al padre, una nobilissima lettera di conforto, elogiando il contegno eroico sempre tenuto dal mitragliere Coccè con queste espressioni: *Vostro figlio è morto da eroe! Ebbi a proporlo a Medaglia d'argento per un suo combattimento, e l'ho oggi riproposto ancora una volta! Il nome del povero Natale, sarà nel libro d'oro della Patria, onore e vanto della sua famiglia. Sarà nel cuore dei suoi ufficiali che lo conobbero, e dei suoi compagni che lo ebbero amico!*

In volo, durante la lotta, si è difeso fino a quando l'inceppamento dell'arma, lo campo al nemico poterlo colpire alla testa. E nel cielo, nell'azzurro, incolò la sua bella vita giovane, ridente, alla patria, per la quale sempre aveva lavorato.

Tale lettera venne letta anche all'Adunanza 25 corr. del Consiglio Comunale di Samarate che deliberò di inviare le condoglianze alla famiglia Coccè, con parole di commosse ammirazione per l'eroica fine del valoroso soldato.

Assistenza ai Profughi

Con generoso slancio benefico, degno del maggiore encomio, l'egregio Cav. Remigio Cusini presidente della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile, aprendo la sottoscrizione in favore di profughi delle Provincie invase, ha offerto di ricevere a proprie spese nell'Asilo Infantile, N. 10 bambine dai 3 ai 7 anni, appartenenti a famiglie di profughi senza genitori o da essi momentaneamente abbandonate.

Oltre all'alloggio, le ricoverate avranno il mantenimento, l'assistenza, l'educazione ecc. senza alcun aggravio per l'asilo, essendosi assunto ogni spesa il benefico Cav. Cusini

Divieto del pane biscottato e con uva o frutta secca

Il prefetto della provincia di Milano, allo scopo di frenare gli abusi che oggi avvengono nel consumo delle farine e del pane, con pregiudizio del quantitativo di farine riservate esclusivamente per il pane usuale, ha decretato:

Art. 1. — A datare dalla data del decreto (23 novembre)

a) fabbricare il pane con l'uva od, in genere, con frutta secca o conserva;

b) biscottare il pane;

c) tenere esposto il pane, in altre ore, oltre quelle regolarmente stabilite per la vendita.

Art. 2. — Per la vendita delle rimanenze dei generi suindicati ai capi *a* e *b* del precedente articolo è concesso un termine di giorni cinque dalla data del decreto.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

CARLO CAPELLO

MILANO

Via Caiazzo, 38 — Telefono 20-724

Acquistasi cartaccia a L. 20 alquintale

Spoglio di Studio a L. 30

Si garantisce il macero

DEPOSITO CARTA E CARTONI

per industrie ed esercenti.